

IL COMPLESSO MONUMENTALE DEL MONTE CARMELO DI LOANO a cura di Luca Palazzo

Dall'istituzione dei Carmelitani scalzi al "Monte Carmelo" loanese

Il complesso monumentale del Monte Carmelo sorge ad est del Borgo Castello, nell'area retrostante il porto e in posizione elevata. Appartiene alla circoscrizione ligure

dell'Ordine dei Carmelitani scalzi o teresiani, nati nel 1568 a seguito della riforma spirituale promossa in Spagna da santa Teresa d'Avila e san Giovanni della Croce.

Nel 1584, per opera di padre Nicolò di Gesù Maria Doria, viene fondato a Genova il primo convento extraispanico, intitolato a sant'Anna. Qui spesso gli stessi Doria si rifugiano per allontanarsi dal caos cittadino e godere della pace e della serenità del luogo. Tale è abitudine anche di Giovanni Andrea, figlio adottivo del famoso ammiraglio Andrea e marito di Zenobia del Carretto. I due coniugi trascorrono inoltre le vacanze a Loano e decidono quindi di impiantare un cenobio carmelitano nella città. Il loro figlio Andrea II gestisce le trattative per la fondazione del nuovo convento con padre Ferdinando, priore di sant'Anna.

La famiglia Doria acquista un monticello, detto "costino", ove sorgerà appunto il convento, su cui fa costruire un "casotto", cioè un palazzo principesco. È già concluso quando, il 3 settembre 1602, viene posta la prima pietra della chiesa. Nobili e religiosi accorrono da Genova per assistere alla cerimonia, men-

tre l'artiglieria spara a salve durante la processione dalla Parrocchia, dove si è celebrata la santa messa. Il 10 ottobre 1603 il terreno e quanto vi è già stato costruito vengono donati dai Doria all'Ordine carmelitano.

Il 2 febbraio 1606 la morte coglie Giovanni Andrea Doria, cosicché l'opera è conclusa da Andrea II, suo erede. Verso la fine del 1608 tutto è pronto e l'inaugurazione avviene il 22 marzo 1609. Padre Ferdinando porta con sé ventinove religiosi e riceve da Andrea II le chiavi della chiesa e del convento. Alla cerimonia erano presenti, tra i numerosi nobili e religiosi, anche Carlo Doria duca di Tursi, fratello di Andrea, e la sua consorte Placida Spinola.

Gli ambienti della struttura (sacrestia, biblioteca, cucine, ecc.) sono forniti di tutti gli arredi e le suppellettili opportuni. Nel giorno dell'inaugurazione il pranzo è offerto dal Principe che, insieme alla moglie, serve personalmente i religiosi a tavola. Vengono inoltre distribuite elemosi-

ne e viveri affinché anche i poveri possano godere della festa.

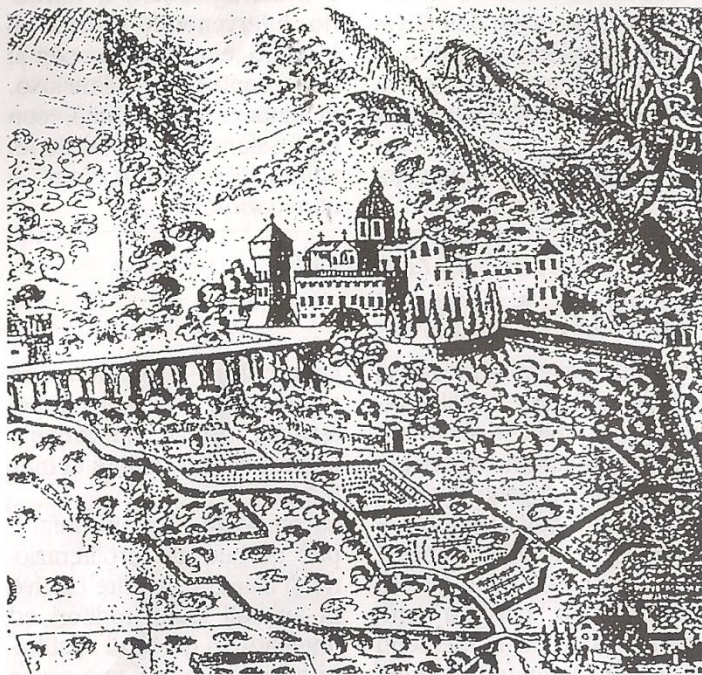
Da quel giorno, fino ad oggi, i Carmelitani scalzi hanno dimorato quasi ininterrottamente, salvo alcuni momenti della turbolenta storia ottocentesca, nel convento loanese, curando la vita spirituale della città, custodendo la loro dimora e coltivando la terra che la circonda.

Il complesso monumentale è divenuto uno dei simboli di Loano e noi, abitanti di questo piccolo paradiso del Ponente ligure, pur ricordando sempre che il suo vero nome è "Convento di Nostra Signora del Carmine", lo chiamiamo affettuosamente "Monte Carmelo".

Bibliografia:

- padre Angelico Carattino OCD, "Il Carmelo di Loano", Savona, Sabatelli Editore, 1972;

- padre Enrico del SS. Sacramento OCD, "Cenni Storici della Città di Loano dai suoi primordii fino ai tempi moderni", Genova, Tipografia della Gioventù, 1879.



Il complesso monumentale del Monte Carmelo di Loano in una stampa del XVII secolo dall'Archivio Doria-Pamphili (fonte: AA. VV., "Monte Carmelo di Loano - Dal 1609 una presenza carmelitana tra storia e attualità", Cuneo, Edizioni Agami, 2017).